

IL SILENZIO DI SAINT-DENIS

ANCHE GLI STUDENTI DEL LICEO "SUGER" DI SAINT-DENIS SI SONO ENTUSIASMATI PER IL NOSTRO CONCORSO E HANNO DECISO DI INVIARCI LE LORO TESTIMONIANZE

■■■ di Noorih Mahamudally e Alexandre Lau, 16 anni
Liceo "Suger", Classe europea - Saint-Denis (Francia)

«**M**i chiamo Noorih e abito in Francia. Noorih non è un nome francese, è arabo e significa "la mia luce". Ora vi chiederete perché ho un nome arabo, e io vi rispondo dicendovi che sono musulmana di origine mauriziana (i miei genitori sono, infatti, nati alle Mauritius). L'isola di Mauritius si trova nell'Oceano Indiano vicino a quella di Madagascar e a quella di Reunion; è multiculturale e multiconfessionale: ci sono cattolici, cristiani, musulmani, induisti, buddisti. La sua multiculturalità si spiega col fatto che

anticamente era governata dagli inglesi, che fecero affluire numerosi schiavi dalle altre colonie come mano d'opera per le industrie di canna da zucchero. Ma torniamo a me: vivo in Francia con la mia sorella maggiore nella periferia di Parigi, perché il centro costa troppo caro. Il nostro appartamento non è grande, per questo condividiamo la stanza da letto; mia sorella ha 23 anni, è nata alle Mauritius, ha studiato in Italia e poi alla Sorbona di Parigi; ha deciso di stabilirsi in Francia perché in Italia ha incontrato molte discriminazioni.

Al mattino, quando mi sveglio per andare a scuola alle sette meno un quarto, cerco di fare il più in fretta possibile per uscire dalla stanza senza disturbarla, lei si sveglia alle otto per andare al lavoro. E' impiegata in un'agenzia di viaggi. Durante la settimana, non faccio colazione. E' un'abitudine che ho preso quando stavo in Italia con i miei genitori (a proposito, i miei abitano in Italia, a Palermo, e siccome andavano al lavoro presto non si aveva mai il tempo per fare colazione). Poi faccio una doccia rapida, mi vesto ed esco per andare a scuola. Mi piace mettere i jeans con delle magliette che coprono i pantaloni, alcune volte metto anche le gonne, ma solo quando c'è il sole. Non ho uno zaino classico, cioè portato sulle spalle, ho una borsa, qui è molto di moda per le ragazze.

Il liceo che frequento è intitolato a "Suger" (in italiano "Sugerio"), il grande abate cui si deve la costruzione della basilica gotica che rende Saint Denis, grande città alla periferia di Parigi, famosa in tutto il mondo. A Saint-Denis si possono trovare tantissime persone di diverse origini,

è per questo che mi piace molto. Il liceo francese è diverso da quello italiano perché non ci sono classici, scientifici e così via, ma un solo tipo di liceo che ha diverse classi. Io sono in una classe scientifica, approfondisco perciò la matematica, le scienze e la fisica.

Conosco le differenze tra la Francia e l'Italia perché quando ero piccola ho fatto la scuola elementare e le medie in Italia, più precisamente a Palermo. Qui in Francia abbiamo quasi otto ore di lezione, che sono divise in quattro ore la mattina e quattro il pomeriggio; inoltre, a scuola incontro i miei amici, tutti di diverse origini. Poi a mezzogiorno torno a casa per mangiare i piatti tipici delle Mauritius, che assomigliano molto a quelli indiani, come ad esempio il riso con il curry; una pietanza veramente mauriziana è il riso fritto, fatto con della verdura mista e fritta. Dopo mangiato, torno di nuovo a scuola con l'autobus come tante altre persone (non costa molto ed in più è ecologico). Da casa mia fino al liceo sono circa 15 minuti; altri studenti che abitano più lontano, in alcuni casi persino in altre città,

NON SOLO PERIFERIA

A Saint-Denis di solito i turisti arrivano con la metropolitana che parte dal centro di Parigi; la loro meta è la splendida cattedrale gotica del XII secolo – secondo molti è il primo esempio di questo stile costruttivo – che ospita le tombe dei reali francesi da Pipino il Breve a Maria Antonietta D'Austria.

« Dopo mangiato, torno di nuovo a scuola con l'autobus come tante altre persone (non costa molto ed in più è ecologico) »

preferiscono rimanere al liceo e mangiare alla mensa. Qui in Francia sono gli studenti che cambiano aula e non i professori. Ogni due ore c'è una pausa, durante la quale chiacchiero e scherzo con le amiche e con i ragazzi, prendendo anche un caffè. Quando suona la campanella, tutti a casa: l'autobus su cui salgo attraversa tutta la città di Saint-Denis, passa accanto allo stadio e arriva davanti a casa mia, a La Plaine Saint-Denis. Rientro, faccio merenda, guardo la tv e poi faccio i compiti. Quando li finisco, accendo il computer e navigo su internet: qui, quasi tutti i giovani comunicano su MSN o Facebook e anche a me piace molto, perché in questo modo posso parlare con i miei amici dopo la scuola e comunicare anche con quelli che non vedo più. Alle otto poi rientra mia sorella, che di solito cucina piatti francesi perché sono facili da preparare; la serata trascorre con i racconti delle nostre giornate, guardiamo la tv e poi andiamo a letto».

Alexandre, un simpatico pigrone

«Io mi chiamo Alexandre, nome che significa "colui che guida gli uomini". Mia madre aveva deciso di chiamarmi con un'altro nome, ma non voglio dirvelo perché mi vergogno. Ho quindici anni e frequento il secondo anno al liceo "Suger". La mia famiglia è originaria della Cambogia, un piccolo paese nel Sud-Est dell'Asia. Vivo a Saint-Denis con i miei genitori e sono figlio unico. Sono nato il 24 luglio 1994 a Aubervilliers perché i miei genitori abitavano là, a due passi da Saint-Denis. A casa, i miei parlano khmer (la lingua della Cambogia) tra di loro e con me, ma io rispondo solo in francese. Quando non ho scuola, dormo fino all'una o le due di pomeriggio - ho bisogno di riposarmi molto e mi piace molto dormire. Per pranzo, a volte mangiamo piatti tradizionali della Cambogia, per esempio il riso con vitello e sugo di pomodoro; altre volte mia madre cucina piatti italiani come la pasta, la pizza...

Durante il pomeriggio, gioco al computer perché non mi piace uscire e perché, lo confesso, sono pigro. Internet mi permette di scaricare e guardare gratuitamente moltissimi film senza andare al cinema; i generi che preferisco sono il fantasy, d'avventura, d'azione, i cartoni animati e il 3D.

Mi piace molto anche ascoltare la musica, in particolare R'n'B, un po' la musica classica e quella francese, il rock, il pop, il rap americano e soprattutto la house. Vado pazzo per i Black Eyed Peas, Kanye West, David Guetta, amo il ritmo e il dinamismo delle loro musiche: mi permettono di ballare e di non essere triste.

L'altra cosa che mi piace è giocare ai videogiochi di strategia, di gare automobilistiche, di guerra, di fantasia. Inoltre, per quelli di sport o di avventura, ho comprato la Wii; i miei videogiochi preferiti sono *Need For Speed* (gara), *Borderlands* (guerra), *Plants vs Zombies* (strategia). I videogiochi non sono solo un mezzo per divertirsi, ma permettono di fuggire dalla realtà, dimenticando i guai, la scuola, diminuendo lo stress della vita quotidiana.

Internet mi serve anche per diverse cose pratiche. Per esempio, comunico con i miei amici su MSN o Facebook, consulto la posta elettronica, guardo la tivù, m'informo, faccio delle ricerche per la scuola o per i compiti di classe... Internet è l'attività giusta per la gente pigra come me!

La sera, ho l'abitudine di mangiare solo davanti alla tivù e poi continuo a stare sul computer fino all'una o alle due di notte - in pratica, sto su Internet tutta la giornata. L'unico hobby che pratico con i miei amici di classe è giocare al Rubik's Cube facendo delle competizioni per stabilire chi è il più rapido».



«A casa, i miei parlano khmer (la lingua della Cambogia) tra di loro e con me, ma io rispondo solo in francese»